

DUP

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2019-2021

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*



Aiello del Friuli



Aquileia



Bagnaria Arsà



Bicinicco



Campolongo
Tapogliano



Cervignano del
Friuli



Chiopris Viscone



Fiumicello



Palmanova



Ruda



Terzo Di Aquileia



Torviscosa



Villa Vicentina

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE
AGRO AQUILEIESE – Provincia di Udine

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Unione, e che richiede il coinvolgimento dei portatori d'interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato all'Assemblea dei Sindaci entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dall'Ufficio di Presidenza e sottoposto all'attenzione dell'Assemblea dei Sindaci nel corso della cosiddetta “*sessione di bilancio*” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale s'inserisce l'azione di governo dell'Unione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La politica economica del Governo che emerge dalla Nota di Aggiornamento al DEF, approvata dal Parlamento in data 11 ottobre 2018, si contraddistingue per l'utilizzo del deficit ai fini del rilancio della crescita: il deficit è stato fissato al 2,4% e vale 27 miliardi.

Tale scelta è stata criticata dall'Unione Europea che ha osservato come si sia in presenza di “una deviazione significativa rispetto al precedente percorso” di risanamento dei conti pubblici. L'esecutivo comunitario non ha l'obbligo di pronunciarsi sul Documento di Economia e Finanza bensì sulla manovra finanziaria riassunta nel Documento Programmatico di Bilancio, il documento di sintesi della legge di bilancio. Un'eventuale bocciatura sarebbe la prima volta che accade ad un paese europeo.

Sotto esame è sia la previsione di crescita per il 2019 (1,5%), troppo ottimistica per la debole congiuntura e per le turbolenze finanziarie, sia la decisione di portare il deficit nominale al 2,4%.

Sono questi i motivi per i quali l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, Bankitalia e la magistratura contabile della Corte dei Conti hanno bocciato la manovra: il rapporto debito pubblico/Pil deve dimostrare il suo andamento verso il basso se non si vogliono effetti negativi su tutta l'economia, con il differenziale dei rendimenti dei titoli di stato in aumento rispetto ai titoli tedeschi. In particolare, per gli istituti di credito una riduzione della valutazione dei titoli di stato che essi detengono, incide non solo sulla loro solidità patrimoniale ma anche sulla capacità di offrire credito, con ripercussioni su famiglie ed imprese che potrebbero avere maggiore difficoltà ad accedere a capitali presi in prestito.

Al fine di evitare un disavanzo nominale al 2,8% per il 2020 e al 2,6% per il 2021, la manovra contiene anche clausole di salvaguardia IVA per il biennio 2020-2021: il blocco degli aumenti IVA è stato invece sterilizzato per il 2019 e vale 12,4 miliardi di aumenti. Il DEF varato ad aprile prevedeva, infatti, aumenti IVA per 19,1 miliardi nel 2020 e 19,6 miliardi per l'anno successivo. Tuttavia, anche dopo la manovra varata dall'attuale esecutivo rimangono clausole da 13,5 e da 16 miliardi, rispettivamente per gli ultimi due anni del triennio della prossima programmazione finanziaria.

Crescita e PIL

Nel triennio la crescita prevista dal Governo è dell'1,5% nel 2019, è in aumento all'1,6% nel 2020 e scende all'1,4% nel 2021. Rispetto alla crescita tendenziale, la stima è rivista al rialzo di 6 decimali e la ripresa è affidata al blocco delle clausole di salvaguardia IVA e al rilancio degli investimenti pubblici.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4

La crescita tendenziale validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio è prevista allo 0,9% del PIL: a questo la manovra aggiunge lo 0,6% grazie ai moltiplicatori innescati dalle misure previste (la riforma della Legge Fornero, che dovrebbe creare un aumento dei posti di lavoro, il reddito di cittadinanza, dal quale si attende una spinta notevole ai consumi interni, i tagli fiscali e gli incentivi agli investimenti privati) e dal mancato aumento dell'IVA. Tra le altre riforme correlate all'aumento del PIL vi sono la semplificazione del Codice degli appalti e lo snellimento dei procedimenti autorizzativi.

Le misure espansive per la crescita e l'innovazione hanno un impatto sul PIL dello 0,7% nel 2019, dello 0,4% nel 2020 dello 0,5% nel 2021.

Deficit nominale

Il Governo ha fissato il deficit nominale al 2,4% per il 2019, rispetto ad una stima dell'esecutivo precedente dello 0,8%; il disavanzo è previsto in discesa al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,4	-1,8	-1,2	-0,7	-0,5

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE – DEF APRILE 2018

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2

Il deficit tendenziale, stimato a legislazione vigente e come tale senza tener conto delle misure programmate dal governo, scenderebbe l'anno prossimo all'1,2 dall'1,8% del 2018. Rispetto al target di 2,4 la differenza ammonta a 1,2 punti di Pil, 21,8 miliardi.

Deficit strutturale

Per tutto il prossimo triennio il deficit strutturale si attesta all'1,7% del PIL: l'aggiustamento strutturale è rinviato a dopo il 2021. Dall'entrata in vigore del Fiscal Compact è la prima volta che accade, contrariamente a quanto richiesto dall'Unione Europea che si aspetta una convergenza verso il pareggio di bilancio e quindi una riduzione dell'0,6% all'anno.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,2	-1,1	-0,4	-0,1	-0,2

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE – DEF APRILE 2018

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,1	-1,00	-0,4	0,1	0,1

Già la Commissione Europea aveva avanzato la richiesta di ridurre il deficit dello 0,1% nonostante la disciplina di bilancio europea prevedesse una riduzione pari allo 0,6%; tuttavia il Governo individua nel rallentamento della crescita del PIL una di quelle circostanze eccezionali che consentono di derogare al principio costituzionale dell'equilibrio di bilancio e di deviare dal percorso di riduzione del deficit strutturale.

D'altro canto va osservato che tutti i governi, dal 2013 in poi, hanno fatto ricorso alle deroghe per deviare dall'obiettivo del pareggio di bilancio, ma è solo con la Nota di Aggiornamento al DEF 2018 che tale obiettivo è spostato a dopo il triennio che viene preso in considerazione dalla manovra finanziaria, e quindi oltre il 2021.

E' altamente probabile che la Commissione aprirà una procedura di infrazione nei confronti dell'Esecutivo visto che la manovra di bilancio non prevede alcuna diminuzione non solo del deficit nominale ma anche del deficit strutturale. A tal proposito si precisa che il deficit strutturale non tiene conto delle situazioni emergenziali quali l'elevato tasso di disoccupazione del nostro paese, o la sottooccupazione altrettanto preoccupante rispetto a condizioni di normalità.

Debito Pubblico

Il debito scende dal 130,9 del 2018 al 130,00% del 2019, al 128,1% del 2020 e al 126,7% al 2021. Il trend in discesa presuppone la crescita del PIL nominale unitamente ad una spesa per interessi che, seppure rivista in aumento rispetto alle precedenti previsioni, è molto al di sotto ai livelli di spread che si registrano.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

	2017	2018	2019	2020	2021
DEBITO	131,2	130,9	130,00	128,1	126,7

Negli ultimi due anni il rapporto debito/PIL è rimasto praticamente fermo, perdendo solo cinque decimali in due anni: dal 131,4% del 2016 al 130,9% previsto a fine 2018, nonostante un deficit in ribasso e una crescita superiore ai bassi livelli registrati dopo le crisi finanziarie.

Saldo Primario e Interessi

Il saldo primario, la differenza tra le entrate e le spese delle amministrazioni pubbliche, escluse le spese per interessi passivi, si attesta all'1,3% il prossimo anno, all'1,7% il successivo e al 2,1% a fine triennio. Il trend previsto contribuisce alla discesa del rapporto debito/PIL.

La spesa per interessi è prevista in aumento di 15 milioni in tre anni e già nel 2018 la spesa aggiuntiva è di 1,8 miliardi: nel triennio 2019 – 2021 si attesta ad un livello inferiore al 4% del PIL.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SALDO PRIMARIO	1,4	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1
INTERESSI	3,9	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9

LA MANOVRA DI BILANCIO

La manovra complessiva di bilancio vale 37 miliardi dei quali 22 in deficit, 8 miliardi di maggiori entrate e 3,6 miliardi di minori spese. L'80% delle maggiori entrate deriva da banche e imprese mentre sulla spesa corrente la manovra chiede un taglio da 2,5 miliardi alla P.A. centrale nel 2019 e un miliardo nel biennio successivo.

Per gli enti locali non è previsto alcun taglio anche se, nel contempo, non vi è alcun finanziamento per il rinnovo dei contratti nel 2019.

La manovra ha innanzitutto l'onere di sterilizzare le clausole di salvaguardia IVA che nel 2019 valgono 12,4 miliardi.

Le priorità del Governo affidate alla prossima manovra di bilancio sono il reddito di cittadinanza, la riforma dei centri per l'impiego, la revisione della legge Fornero.

Per la riforma della legge Fornero i miliardi messi a disposizione sono 7: si potrà andare in pensione con 62 anni di età e 38 anni di contributi versati;

· Al reddito di cittadinanza sono destinati 10 miliardi, di cui uno è assorbito dalla riforma dei centri per l'impiego. Gli italiani o stranieri residenti da almeno 10 anni, con un reddito annuo inferiore a 9.360 euro (per un single) potranno godere di 780 euro mensili fino a quando non rifiutano per tre volte consecutive il posto offerto dai centri per l'impiego;

Aiuti alle imprese che investono attraverso una detassazione degli utili e introduzione della flat tax per professionisti, artigiani e ditte individuali che vale da sola 2 miliardi della manovra;

Spinta agli investimenti attraverso risorse dedicati nel prossimo triennio di 15 miliardi di euro: le riforme che il governo intende attuare su questo fronte riguardano, in particolare, la semplificazione del Codice degli appalti e la burocrazia, con lo snellimento delle procedure autorizzative, una riforma del fisco e un'agenzia indipendente per aiutare nella progettualità e favorire la spesa dei fondi disponibili.

In previsione vi è la riscrittura del pareggio di bilancio per lo sblocco degli avanzi degli enti locali: anche e soprattutto da tale misura ci si attende il rilancio degli investimenti pubblici. La nota di aggiornamento al DEF prevede anche l'abolizione del patto di stabilità interno: il risvolto operativo è la programmazione della spesa pubblica (quindi anche gli investimenti) condizionata al solo rispetto degli equilibri finanziari dei bilanci degli enti locali.

Al decreto fiscale collegato alla manovra è rimesso il compito di introdurre strumenti che complessivamente vengono classificati come PACE FISCALE - rottamazione ter, definizione delle liti pendenti, flat tax integrativa, stralcio automatico delle cartelle - e che assicurano, in cinque anni, maggiori entrate per circa 8 miliardi di euro

Rottamazione ter: azzerati sanzioni ed interessi di mora sui carichi iscritti a ruolo fino al 2017. Sono esclusi dalla rottamazione gli importi iscritti a ruolo per l'IVA e per le sanzioni diverse da quelle tributarie e contributive. Con la sola presentazione della domanda si sospendono tutte le procedure esecutive in corso, tranne quelle giunte al primo incanto con esito positivo. La rottamazione degli importi iscritti a ruolo avviene in 5 anni ad un tasso di interesse del 2% annuo, anziché al 4,5% come era nella rottamazione bis. Il mancato o ritardato pagamento anche di un solo giorno determina la perdita di tutti i benefici di legge, con l'ulteriore penalizzazione che le somme residue non possono essere più rateizzate. Il debitore conoscerà l'esatto importo da pagare solo a seguito della comunicazione dell'ADER. Con la presentazione della domanda sono sospese tutte le dilazioni in essere, fino alla scadenza della prima rata della rottamazione.

Flat tax integrativa: permette al contribuente di sanare gli importi non denunciati correttamente al Fisco. Il reddito incrementale è fatto emergere attraverso una dichiarazione integrativa con un'imposta del 20% sostitutiva di imposte dirette (IRPEF e IRES), addizionali regionali e dell'IRAP.

Definizione agevolata delle liti tributarie:

La definizione delle liti pendenti riguarda solo le controversie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate. La somma richiesta è l'imponibile con esclusione delle sanzioni e degli interessi e con uno sconto sulla maggiore imposta accertata, a seconda se il contribuente ha vinto il primo grado (sconto del 50%) o il secondo grado (sconto del 80%). La definizione agevolata si estende alle liti potenziali, agli avvisi di accertamento e ai processi verbali di constatazione.

Stralcio automatico a fine 2018 delle micro cartelle

Riguarda le cartelle relative a multe, tributi e tasse locali non pagate tra il 2000 e il 2010 fino ad un massimo di 1.000 euro: viene operata la cancellazione automatica da parte degli Agenti della riscossione entro la fine dell'anno in corso senza alcun ulteriore adempimento.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La data ed i termini previsti per la stesura della nota di aggiornamento al DEFR FVG è stabilita per il 15/11/2018. Alla data attuale quindi non è possibile avere a disposizione il documento. Viene quindi riportato il testo del 29.06.2018.

Gli obiettivi individuati nella programmazione della Regione Friuli Venezia Giulia, ricavati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 (DEFR) presentato dalla Giunta Regionale alla Presidenza del Consiglio Regionale il 29 giugno 2018, (il cui testo integrale alla stesura del presente DUP non risulta ancora essere pubblicato) possono essere sintetizzati come segue:

Sicurezza, diritti sociali e immigrazione, salute ed autonomie locali. Sono questi gli elementi distintivi che caratterizzano il Documento di economia e finanza regionale (Defr) del Friuli Venezia Giulia che la giunta, su proposta del governatore Massimiliano Fedriga, ha analizzato e approvato nel corso della seduta del 29/06/2018. Il provvedimento si articola in diciannove Missioni, ossia le funzioni principali perseguite dall'Amministrazione utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinati.

Il Defr prende le mosse dal processo di armonizzazione del bilancio regionale così come previsto da una legge nazionale. Il documento anticipa i tempi della programmazione, definendo le prime linee guida dell'azione regionale di governo per l'anno successivo; l'obiettivo è quello di permettere, nella seconda parte dell'anno, una migliore elaborazione nel dettaglio degli interventi. Dato il recente avvio della nuova legislatura, il Documento si concentra sulle linee di programmazione fondamentali per la nuova Amministrazione regionale. Sarà la Nota di aggiornamento che verrà presentata dalla Giunta regionale al Consiglio regionale entro il 15 novembre 2018 ad approfondire puntualmente le politiche regionali e i risultati attesi, le risorse finanziarie disponibili, la programmazione degli Enti, Agenzie e Società partecipate della Regione, il Programma statistico regionale.

Il Defr 2019 si suddivide in due parti. La prima descrive, con l'uso di indicatori statistici, il quadro socio economico regionale con le previsioni di crescita dei principali indicatori, in confronto con i rispettivi nazionali. Attenzione è prestata ai numeri del BES - Benessere equo e sostenibile - elaborati dalla statistica ufficiale per fornire un quadro puntuale dello stato di salute della popolazione, presenti anche nel DEF nazionale. La seconda parte del documento, invece, descrive le risorse stimate a disposizione della Regione, con la rappresentazione delle entrate previste per l'anno in corso. Inoltre vengono descritte le politiche regionali per singole Missioni di spesa e l'indicazione degli organi responsabili dell'attuazione.

Sulla base delle linee guida verranno redatti i documenti di pianificazione settoriali, mentre con la Nota di aggiornamento - approvata unitamente alla legge finanziaria - saranno ripresi e ulteriormente specificati nel dettaglio gli interventi già pianificati nel Defr. Una volta definite le dotazioni finanziarie, i singoli interventi, con le relative scadenze e l'individuazione dei responsabili della loro attuazione, saranno esplicitati nel Piano della prestazione. L'esecuzione sarà monitorata attraverso i report di controllo di gestione, mentre il ciclo di programmazione si concluderà con la rendicontazione.

Si precisa che, anche nella redazione del bilancio di previsione 2019-2021 dell'UTI Agro Aquileiese, si terrà conto degli sviluppi della normativa regionale per quanto riguarda le Unioni Territoriali Intercomunali e il trasferimento di ulteriori funzioni comunali in Unione, con conseguente trasferimento di risorse, finanziarie e/o umane, per lo svolgimento delle stesse.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, a cui compete in qualità di funzione fondamentale la gestione e tutela del territorio, per farlo può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali, ovvero avvalendosi per le proprie funzioni, delle neonate UTI. In futuro, quindi, si assisterà ad una pianificazione territoriale ampia che abbraccerà i singoli Comuni all'interno dell'intero territorio dell'Unione coordinandosi anche con i Piani di Sviluppo approvati dalla Regione FVG.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine qui di seguito vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio dei singoli Comuni facenti parte dell'UTI Agro Aquileiese:

Comune di Aiello del Friuli	Superficie Kmq.13
Comune di Aquileia	Superficie Kmq.37
Comune di Bagnaria Arsa	Superficie Kmq.19
Comune di Bicinico	Superficie Kmq.16
Comune di Campolongo Tapogliano	Superficie Kmq.11
Comune di Cervignano del Friuli	Superficie Kmq.29
Comune di Chiopris-Viscone	Superficie Kmq.9
Comune di Fiumicello Villa Vicentina	Superficie Kmq.29
Comune di Palmanova	Superficie Kmq.13
Comune di Ruda	Superficie Kmq.19
Comune di Terzo d'Aquileia	Superficie Kmq.28
Comune di Torviscosa	Superficie Kmq.49

Per un totale complessivo di Kmq.272

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" dell'Unione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Il numero degli abitanti, al 31.12.2017, di ciascun Comune aderente all'Unione ammonta a:

Comune di Aiello del Friuli	abitanti n. 2.243
Comune di Aquileia	abitanti n. 3.306
Comune di Bagnaria Arsa	abitanti n. 3.483
Comune di Bicinico	abitanti n. 1.867
Comune di Campolongo Tapogliano	abitanti n. 1.155
Comune di Cervignano del Friuli	abitanti n. 13.881
Comune di Chiopris-Viscone	abitanti n. 648
Comune di Fiumicello Villa Vicentina	abitanti n. 6.340
Comune di Palmanova	abitanti n. 5.419
Comune di Ruda	abitanti n. 2.900

Comune di Terzo di Aquileia
Comune di Torviscosa

abitanti n. 2.843
abitanti n. 2.829

Per un totale di n. 46.914 abitanti alla data del 31.12.2017.

Si precisa che a decorrere dal 01.02.2018 è stato istituito il Comune di Fiumicello Villa Vicentina, dalla fusione dei Comuni di Fiumicello e Villa Vicentina.

1.3.3 Occupazione

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico.

I dati relativi all'occupazione sono illustrati, a livello regionale, nelle due seguenti tabelle e sono tratti dall'Osservatorio sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro (convegno del 30 gennaio 2018):

Confronto con Italia e Nord Est. III trimestre 2017

	Italia		Nord Est		FVG	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Occupati	23.186.733	1,3%	5.111.155	1,0%	509.978	2,2%
Occupati femmine	9.710.805	1,7%	2.239.108	1,8%	226.517	5,2%
Occupati maschi	13.475.928	1,1%	2.872.047	0,4%	283.461	-0,1%
Occupati, dipendenti	17.900.151	2,3%	4.017.435	2,7%	404.502	0,4%
Occupati indipendenti	5.286.582	-1,8%	1.093.720	-4,6%	105.476	9,6%
Disoccupati	2.737.056	-2,5%	322.138	-3,63%	35.926	-7,15%
Inattivi	13.387.290	-2,2%	2.055.472	-1,8%	218.587	-4,0%

	Italia	Nord- est	FVG
Tasso attività	65,4	72,0	70,9
Tasso di occupazione	58,4	67,7	66,1
Tasso di occupazione maschile	67,7	75,4	73,1
Tasso di occupazione femminile	49,1	59,9	59,2
Tasso di disoccupazione	10,6	5,9	6,6
Tasso di disoccupazione maschile	9,6	4,9	5,5
Tasso di disoccupazione femminile	11,8	7,2	8,0

Nella seguente tabella sono riportati i principali indicatori del mercato del lavoro (dati Istat II^ trimestre 2017 e variazioni tendenziali), sempre a livello regionale (fonte: Osservatorio Sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro (Regione FVG):

	2016 media	I trim. 2016	II trim. 2016	I trim. 2017	II trim. 2017	Var. tendenziali	
						V.A.	%
Forze lavoro, 15 e oltre	539.278	534.518	541.996	536.213	542.734	738	0,1%
Occupati	498.641	496.683	497.491	499.022	508.007	10.516	2,1%
<i>Occupati femmine</i>	217.660	216.863	219.373	220.224	220.863	1.490	0,7%
<i>Occupati maschi</i>	280.981	279.820	278.117	278.798	287.145	9.028	3,2%
<i>Occupati, dipendenti</i>	397.843	395.086	394.376	396.707	401.717	7.341	1,9%
<i>Occupati indipendenti</i>	100.797	101.597	103.114	102.315	106.291	3.177	3,1%
Disoccupati	40.557	37.836	44.506	37.191	34.727	-9.779	-22,0%
Inattivi	226.422	232.924	224.856	226.568	221.879	-2.977	-1,3%
Tasso attività	70,0	69,2	70,2	69,8	70,4	0,2	
Tasso di occupazione	64,7	64,3	64,4	64,9	65,8	1,4	
Tasso di disoccupazione	7,5	7,1	8,2	6,9	6,4	-1,8	
Avviamenti	189.004	44.809	46.074	52.128	64.063	17.989	39,0%
Cessazioni	184.345	31.588	44.967	37.708	55.745	10.778	24,0%
Saldi	4.659	13.221	1.107	14.420	8.318	7.211	651,4%

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

La legge regionale 26/2014 “Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative” ridisegna il panorama degli enti locali della regione ridefinendo le funzioni e le competenze agli stessi assegnate.

Gradualmente, a partire dall'anno 2016, alcune funzioni di competenza comunale sono state trasferite alle Unioni. Le funzioni vengono così esercitate tramite l'Unione, in base a quanto delineato dall'art. 26 della L.R. 26/2014 (così come modificato dalla L.R. n. 44/2017 “Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020” e dalla L.R. n. 17 del 28 giugno 2018 “Norme urgenti in materia di funzioni delle Unioni territoriali intercomunali”).

L'art. 28 della sopra citata L.R. 26/2014 prevede, inoltre, che i Comuni possano delegare all'Unione di appartenenza, per l'esercizio in forma associata, funzioni e servizi ulteriori rispetto a quelli previsti dagli articoli 26 e 27 (art. 26 così come modificato dalla L.R. n. 44/2017 e dalla L.R. n. 17/2018).

Il 17 marzo 2016 è entrata in vigore la legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, recante «Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e di diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda». La legge si inserisce nell'ambito del riordino delle funzioni degli enti locali avviato dalla legge regionale n. 26/2014 e disciplina la costituzione e l'avvio delle UTI. A tal fine, in attesa della completa attuazione del Piano di riordino territoriale, la Legge ha disposto la costituzione di diritto delle UTI dal 15 aprile 2016, tra i soli Comuni i cui consigli comunali abbiano approvato entro tale termine lo statuto.

L'Unione AgroAquileiese, quindi, si è costituita di diritto ai sensi dell'art. 56 quater della Legge Regionale 26 del 2014, a far data dal 15 aprile 2016, ed è alla data odierna composta dai Comuni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinico, Campolongo – Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris – Viscone, Fiumicello - Villa Vicentina, Palmanova, Ruda, Terzo di Aquileia e Torviscosa, mentre i seguenti comuni, previsti anch'essi nel Piano di riordino in questa Unione, non hanno provveduto a deliberare l'approvazione dello Statuto entro la data del 15 aprile 2016 e neppure successivamente: Gonars, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese e Visco.

Con decorrenza 1° luglio 2016 – Delibera dell'Assemblea dell'Unione n. 3 del 29.06.2016 – sono stati attivati in Unione i seguenti servizi/funzioni:

- *elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;*
- *statistica;*
- *catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;*

inoltre, in forza dell'art.23, comma 3, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- *Attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi attivati;*

ed in forza dell'art.27, comma 1, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- *la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale Unica di committenza regionale.* Il comma 3 dell'articolo citato prevede, infatti, che i Comuni si avvalgono per l'esercizio di tale funzione, degli uffici dell'Unione.

Con successiva deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'UTI Agro Aquileiese n. 1 del 09.11.2016, ai sensi dell'art. 26 commi 1 e 2, della L.R. 26/2014 e s.m.i., sono state individuate, quali funzioni da esercitare in forma associata tramite l'Unione con decorrenza 1° gennaio 2017:

- gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
- gestione dei servizi tributari;

Quanto sopra deciso è stato poi confermato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 9 del 19.12.2016.

L'art. 56 ter della L.R 26/2014, così come introdotto dall'art. 28 della L.R. 20/2016, ha stabilito:

- al comma 1, che la funzione del sistema locale dei servizi sociali sia gestita dall'UTI a decorrere dal 1.01.2017;
- al comma 3 che, sino al completamento del processo di riorganizzazione da portare a termine nel 2017, il SSC è esercitato dalle Unioni avvalendosi degli Enti gestori individuati nelle convenzioni di cui alla all'art. 18 della L.R. 6/2006, che restano valide per le funzioni, attività e servizi da svolgere fino al completamento della fase transitoria;
- al comma 4 che le Unioni predispongano il cronoprogramma per il necessario coordinamento del passaggio dei Comuni ad altro servizio sociale e per il pieno conferimento delle funzioni alle UTI. Tale crono programma è stato approvato con delibera n. 12 del 19 dicembre 2016 nel quale si è previsto che il passaggio avvenga con la data del 01.09.2017. Per il periodo 01.01.2017 – 31.08.017, l'Uti ha quindi gestito tale servizio avvalendosi della struttura del comune di Cervignano del Friuli, successivamente la Funzione Socio Assistenziale è definitivamente e completamente transitata e gestita dall'Uti.

Quindi, alla luce di quanto su esposto, a decorrere dal 01.01.2017 risultano trasferite in Uti le seguenti Funzioni Comunali:

- Catasto, a eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
- Statistica;
- Elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;

- Gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
 - Gestione dei servizi tributari;
 - Servizio sociale dei Comuni (SSC) di cui all'art.17 della L.R. n.6/2006 e s.m.i., avvalendosi della struttura dell'Ente Gestore - Comune di Cervignano del Friuli - fino alla data del 31.08.2017 – si veda cronoprogramma di cui alla Delibera Assemblea Sindaci n.12/2016;
A decorrere dal 01.09.2017, quindi, l'Unione ha iniziato ad erogare i servizi inerenti la gestione del Servizio Sociale dei Comuni, le cui tariffe sono state determinate dall'Ente Gestore del quale l'Unione si è avvalsa fino alla data del 31.08.2017;
- inoltre, in forza dell'art.23, comma 3, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:
- Attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi attivati;

ed in forza dell'art.27, comma 1, della L.R. 26/2014 e s.m.i.:

- la programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale Unica di committenza regionale. Il comma 3 dell'articolo citato prevede, infatti, che i Comuni si avvalgono per l'esercizio di tale funzione, degli uffici dell'Unione.

oltre la gestione e conduzione transitoria degli immobili connessi alla funzione di edilizia scolastica di competenza provinciale di cui alle disposizioni contenute all'art.43 della L.R. 20/2016.

Come già indicato in precedenza, con la Legge Regionale n. 17 del 28 giugno 2018 "Norme urgenti in materia di funzioni delle Unioni territoriali intercomunali", sono state apportate modifiche alla Legge Regionale n. 26/2014 (Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) e alla Legge Regionale n. 44/2017 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2018-2020).

In particolare, viene eliminato il termine ultimo del 01.07.2018 per l'attivazione in Unione delle residue funzioni comunali di cui all'articolo 26 della L.R. 26/2014 e viene rimessa l'individuazione di tale termine alle determinazioni dell'organo assembleare di ciascuna UTI.

Al momento, quindi, non si è a conoscenza del trasferimento in UTI di nuove funzioni comunali.

Quanto si qui esposto, corrisponde alla normativa regionale attualmente in vigore la quale, però, sarà oggetto di sostanziale modifica nel momento in cui il Consiglio Regionale approverà il Disegno di Legge n.32 presentato dalla Giunta regionale il 13.11.2018 in base al quale si dichiara che il presente disegno di legge regionale costituisce uno dei passaggi necessari per l'attuazione del programma di governo del Presidente della Regione, in cui viene delineato un nuovo sistema istituzionale regionale con una Regione snella, flessibile e dinamica che interloquisce con gli enti locali per la realizzazione di modelli di area vasta fondati su "*principi di libera associazione, efficientamento dei servizi e salvaguardia delle specificità*" senza utilizzare misure coercitive o penalizzanti.

Su tale filo conduttore, il disegno di legge elimina sia l'obbligo per i Comuni di aderire all'Unione territoriale intercomunale di riferimento, come individuata nel Piano di riordino territoriale di cui all'allegato C bis alla legge regionale 26/2014, sia l'obbligo di esercitare tramite l'UTI di riferimento le funzioni comunali di cui all'articolo 26 della legge regionale 26/2014 e, in determinate circostanze, quelle di cui all'articolo 27 della medesima legge regionale.

In esito alle modifiche alla legge regionale 26/2014 contenute nell'odierno DDLR, le UTI divengono forme per l'esercizio associato facoltativo di funzioni comunali, nonché per l'esercizio temporaneo delle funzioni sovracomunali e provinciali, nelle more della costituzione di adeguati enti di area vasta ai quali verranno trasferite anche numerose funzioni attualmente in capo alla Regione.

La delimitazione geografica e le caratteristiche dei nuovi enti di area vasta verranno delineate in successivi interventi normativi che dovranno tenere in debito conto i suggerimenti e le criticità emerse nel corso delle numerose consultazioni dei diversi contesti territoriali, in modo da poter dare progressiva e completa attuazione al programma di governo.

A seguito della previsione della non obbligatorietà della partecipazione alle UTI in relazione alle funzioni comunali, il **Capo II** del DDLR disciplina le conseguenti modifiche alla normativa sul Servizio sociale dei Comuni (SSC), introducendo altresì una disciplina transitoria per garantire la continuità del funzionamento dei SSC, nonché la continuità e il livello delle prestazioni sociali offerte ai cittadini.

Le nuove norme hanno l'obiettivo di coordinare le disposizioni relative alla gestione associata dei Servizi sociali dei Comuni di cui alla LR 6/2006 in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali eliminando l'obbligatorietà della gestione per il tramite delle UTI e reintroducendo la modalità convenzionale. Dal punto di vista della *governance* le nuove norme introducono l'Assemblea dei Sindaci del Servizio sociale dei Comuni, che come composizione e funzioni ricalca in buona sostanza quelle che la "versione storica" della LR 6/2006 attribuiva all'Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale, e la Conferenza regionale dei Servizi sociali dei Comuni, quale organismo di confronto permanente tra la Regione e i SSC con funzioni consultive e propositive in materia di sistema integrato.

2.1 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Per quanto attiene la situazione finanziaria dell'ente, di seguito sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti che per quanto riguarda l'Unione, essendo nata nel 2016, è di difficile attuazione.

A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2016	2017	2018
Risultato di Amministrazione	203.932,78	361.148,94	116.334,09
Fondo cassa 31/12	1.038.251,91	4.197.025,81	4.681.763,25
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento rappresenta il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente. Si dà comunque atto che l'unione svolge attività di delega e non proprie. La sua programmazione è prevista dagli Enti sovraordinati a cui l'U.T.I. si adegua contabilmente e giuridicamente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2021.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021
Avanzo applicato	203.932,78	349.157,56	116.334,09	0	0
Fondo pluriennale vincolato	834.319,13	1.588.443,91	14.691,46	0	0
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0	4.000,00	0	0	0
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	11.579.992,44	11.568.456,20	12.193.204,66	12.122.969,65	12.151.949,53
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	385.606,91	976.698,68	1.079.228,72	1.079.228,72	1.079.228,72
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.303.705,44	2.660.551,75	1.674.033,13	1.674.033,07	1.674.033,07
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0	0	0	0	0
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	563.000,00	893.000,00	868.000,00	868.000,00	868.000,00
TOTALE	14.870.556,70	18.040.308,10	15.945.492,06	15.744.231,44	15.773.211,32

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle entrate derivanti da servizi pubblici.

Si precisa che l'Unione non ha entrate di natura tributaria in quanto per questa tipologia di entrata il legislatore ha mantenuto la potestà in capo a ogni singolo Comune. Al momento l'U.T.I. ha la sola previsione della tassa per concorsi pubblici, tra l'altro con stanziamento pari a zero.

2.1.1.1 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi sociali da parte dell'Unione, si evidenzia il seguente dato risultante dall'applicazione delle tariffe stabilite dall'Unione stessa per il triennio 2019/2021 con atto UDP adottato nella medesima seduta di approvazione della bozza del D.U.P. e del Bilancio previsionale 2019/2021.

Entrate da Servizio Sociale Comuni	2019	2020	2021
Servizio SAD	106.297,53	106.297,53	106.297,53
Pasti caldi a domicilio	375.981,19	375.981,19	375.981,19
Compartecipazione Rette Casa di Riposo	455.000,00	455.000,00	455.000,00

2.1.1.2 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'Unione non ha fatto e non prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. Tutti i suoi investimenti si traducono in trasferimenti di parte capitale ai Comuni aderenti all'Unione stessa e derivano tutti da finanziamenti regionali così come esposti alla tabella di cui al successivo paragrafo 2.1.1.3..

2.1.1.3 I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella. L'Unione Agro Aquileiese acquisisce risorse da trasferimenti da altri soggetti per il finanziamento delle spese di investimento gestite dai comuni aderenti alla stessa.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	-	-	0%	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.038.251,91	1.303.705,44	2.660.551,75	1.674.033,13	58,93%	1.674.033,07	1.674.033,07
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	0%	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	-	0%	-	-

Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	-	-	-	-	0%	-	-
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.038.251,91	1.303.705,44	2.660.551,75	1.674.033,13	58,93%	1.674.033,07	1.674.033,07

2.1.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei costi per il funzionamento dell'UTI Agro Aquileiese.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021
Totale Titolo 1 - Spese correnti	11.842.300,00	13.742.367,28	13.391.837,93	13.202.198,37	13.231.178,25
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.465.256,70	3.337.561,95	1.685.654,13	1.674.033,07	1.674.033,07
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	-	-	-	-	-
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	563.000,00	893.000,00	868.000,00	868.000,00	868.000,00
TOTALE TITOLI	14.870.556,70	17.972.929,23	15.945.492,06	15.744.231,44	15.773.211,32

2.1.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.468.976,23	2.086.198,16	1.474.967,45	1.376.291,45	1.339.555,33
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	-	-	-	-	-

TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	87.693,00	23.428,03			
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	618.381,77	854.501,52	834.396,53	834.396,53	834.396,53
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	12.985,00	12.435,00	6.943,20	7.293,20	7.293,20
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	1.959.229,75	1.374.033,13	1.674.033,07	1.674.033,07
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	750.000,00	750.000,00	300.000,00	-	-
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.303.464,63	11.312.036,00	10.883.213,25	10.763.178,69	10.793.194,69
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	-	-			
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	66.056,07	82.100,77	203.938,50	221.038,50	256.738,50
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	563.000,00	893.000,00	868.000,00	868.000,00	868.000,00
TOTALE MISSIONI	14.870.556,70	17.972.929,23	15.945.492,06	15.744.231,44	15.773.211,32

2.1.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'Unione, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.463.346,45	1.376.291,45	1.339.555,33
MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza			
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	834.396,53	834.396,53	834.396,53
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.943,20	7.293,20	7.293,20
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità			
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.883.213,25	10.763.178,69	10.793.194,69
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali			
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	203.938,50	221.038,50	256.738,50
TOTALE TITOLO 1	13.391.837,93	13.202.198,37	13.231.178,25

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni trasferite dai Comuni in Unione oltre ai costi per l'esercizio delle funzioni c.d. "trasversali".

2.1.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche che per quanto riguarda l'UTI Agro Aquileiese, saranno realizzate da ciascun Ente in base al proprio piano triennale delle OO.PP.. Sostanzialmente, quindi, nel bilancio dell'Unione, al titolo 2° spesa, compare soprattutto una voce per il trasferimento dei fondi ai singoli Comuni oltre a prevedere eventuali somme per l'acquisto di arredi, strumenti informatici ed attrezzature per la gestione della struttura dell'Unione.

Denominazione	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.621,00	0	0
MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza	-	0	0
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	-	0	0
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	0	0
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.374.033,13	1.674.033,07	1.674.033,07
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	300.000,00	0	0
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0	0	0
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0	0	0
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali	0	0	0
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0	0	0
TOTALE TITOLO 2	1.685.654,13	1.674.033,07	1.674.033,07

2.1.3 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Al momento non si evidenzia il caso.

2.1.4 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento,

rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, il ricorso all'indebitamento potrà essere effettuato solo sulla base di intese a livello regionale al fine di garantire che l'indebitamento avvenga nel rispetto dell'equilibrio complessivo a livello di comparto regionale.

L'UTI Agro Aquileiese non procederà alla sottoscrizione di mutui, pertanto nel bilancio 2019/2021 non compariranno le voci per esborsi finanziari per saldo quota rimborso mutui, quota capitale ed interessi.

2.1.5 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	14.691,46	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00		13.272.433,38	13.202.198,37	13.231.178,25
cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti		13.391.837,93	13.202.198,37	13.231.178,25
di cui:	(-)			
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazione di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-104.713,09	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti		116.334,09		
di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	O=G+H+I-L+M	11.621,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.674.033,13	1.674.033,07	1.674.033,07
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione dei prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	1.685.654,13 0,00	1.674.033,07 0,00	1.674.033,07 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		Z = P+Q+R-C-I-M-S-T+L-U-V+E	0,00	0,00
		-11.621,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per concessioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		W = O+Z+S1 + S2 +T-X1 - X2 -Y	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :				
Equilibrio di parte corrente (O)		11.621,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento delle spese correnti (H)	(-)	116.334,09		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-104.713,09	0,00	0,00

2.1.5.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2019 2021.

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	4.681.763,25								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		116.334,09	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidita' (DL35/2013 e successive modifiche e rifinanziamento - solo Regioni)		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		14.691,46	0,00	0,00					
Titolo 1- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1- Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	17.840.611,11	13.391.837,93 0,00	13.202.198,37 0,00	13.231.178,25 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	12.439.750,17	12.193.204,66	12.122.969,65	12.151.949,53					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.319.386,43	1.079.228,72	1.079.228,72	1.079.228,72					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.083.262,88	1.674.033,13	1.674.033,07	1.674.033,07	Titolo 2- Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	4.065.014,04	1.685.654,13 0,00	1.674.033,07 0,00	1.674.033,07 0,00
Titolo 5 - Entrate di riduzione di attività finanziarie					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	17.842.399,48	14.946.466,51	14.876.231,44	14.905.211,32	Totale spese finali.....	21.905.625,15	15.077.492,06	14.876.231,44	14.905.211,32
Titolo 6 - Accensione di prestiti					Titolo 4 - Rimborso di prestiti - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidita'(DL35/2013 e succ...)	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	970.053,26	868.000,00	868.000,00	868.000,00	Titolo 7- Spese per conto terzi e partite di giro	1.024.007,90	868.000,00	868.000,00	868.000,00
Totale titoli.....	18.812.452,74	15.814.466,51	15.744.231,44	15.773.211,32	Totale titoli.....	22.929.633,05	15.945.492,06	15.744.231,44	15.773.211,32
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	23.494.215,99	15.945.492,06	15.744.231,44	15.773.211,32	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	22.929.633,05	15.945.492,06	15.744.231,44	15.773.211,32
Fondo di cassa finale presunto	564.582,94								

2.2 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio
D	Istruttore Direttivo	35	31
C	Istruttore	26	20
B	Collaboratore	7	6

2.3 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 18/2015 così come modificato dall'art. 9, comma 18, della LR n. 44/2017, le UTI saranno tenute al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dal 2024, pertanto per l'intero triennio 2019-2021 la nostra UTI non è obbligata a perseguire il pareggio di bilancio.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione illustrati nel documento cui si rimanda:

- ridurre le opportunità che manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione di varie misure di prevenzione, che nell'ambito del

nostro ordinamento sono state disciplinate mediante la legge 190/2012.

I principali strumenti previsti dalla normativa, oltre all'elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione, sono:

- adozione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)
- adempimenti di trasparenza
- codici di comportamento
- rotazione del personale
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage - revolving doors)
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
- disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.
- disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)
- formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

3.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

3.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi si procede ad un'analisi per titoli in cui si analizzano le varie voci di entrata distinte per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo biennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2019/2021, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2018 e la previsione 2019.

3.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Si precisa che l'Unione non ha entrate di natura tributaria, in quanto per questa tipologia di entrata il legislatore ha mantenuto la potestà in capo ad ogni singolo Comune. Al momento l'U.T.I. ha la sola previsione della tassa per concorsi pubblici, tra l'altro con stanziamento pari a zero.

3.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza. L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

	Trend storico			Program. Annua	Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018	2019	2018/2019	2020	2021
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0	11.579.992,44	11.568.456,20	12.193.204,66	-5,40%	12.122.969,65	12.151.949,53
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0	0	0	0	0,00%	0	0
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0	0	0	0	0,00%	0	0
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0,00%	0	0
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0	0	0	0	0,00%	0	0
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	-	11.579.992,44	11.568.456,20	12.193.204,66	-5,40%	12.122.969,65	12.151.949,53

3.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

	Trend storico			Program. Annuale	Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018	2019	2018/2019	2020	2021
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0	11.579.992,44	339.717,62	502.278,72	-47,85%	502.278,72	502.278,72

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0	0	0	0	0,00%	0	0
Tipologia 300: Interessi attivi	0	0	20.000,00	20.000,00	0,00%	20.000,00	20.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0	0	0	0	0,00%	0	0
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0	0	616.981,06	556.950,00	9,73%	556.950,00	556.950,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	-	11.579.992,44	976.698,68	1.079.228,72	-10,50%	1.079.228,72	1.079.228,72

3.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie. Si dà atto che gli investimenti dell'U.T.I. equivalgono a trasferimenti verso i Comuni aderenti all'Unione stessa e non ad una vera e propria attività di investimento eseguita dall'Unione. Esaminando la tabella che segue, la suddetta situazione è evidente.

	Trend storico			Program. Annuale	Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018	2019	2018/2019	2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0	0	0	0	0,00%	0	0
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.038.251,91	1.303.705,44	2.660.551,75	1.674.033,13	37,08%	1.674.033,07	1.674.033,07
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0	0,00%	0	0
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0	0	0	0	0,00%	0	0
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0	0,00%	0	0
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.038.251,91	1.303.705,44	2.660.551,75	1.674.033,13	37,08%	1.674.033,07	1.674.033,07

3.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel Titolo 5 riguardano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'Unione.

Nell'Unione non è prevista la presente fattispecie di entrata.

3.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nell'Unione non è prevista la presente fattispecie di entrata.

3.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita

dalle anticipazioni da istituto tesoriere.

L'Unione non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

3.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

3.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2019	2020	2021
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato	0	0	0
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0	0	0
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	12.193.204,66	12.122.969,65	12.151.949,53
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.079.228,72	1.079.228,72	1.079.228,72
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.674.033,13	1.674.033,13	1.674.033,13
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0	0	0
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	868.000,00	868.000,00	868.000,00
TOTALE Entrate	15.814.466,51	15.744.231,50	15.773.211,38

Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d'amministrazione	0	0	0
Totale Titolo 1 - Spese correnti	13.391.837,93	13.202.198,37	12.231.178,25
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.685.654,13	1.674.033,07	1.674.033,07
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0	0	0
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	868.000,00	868.000,00	868.000,00
TOTALE Spese	15.945.492,06	15.744.231,44	14.773.211,32

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di

evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

3.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che un'ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa e individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte d'indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2019/2021	Spese previste 2019/2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	4.190.814,23	4.190.814,23
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	-
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	0,00	-
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	2.503.189,59	2.503.189,59
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	0,00	-
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	0,00	-
MISSIONE 07 - Turismo	1	0,00	-
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	21.529,60	21.529,60
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	4.722.099,27	4.722.099,27
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	300.000,00	300.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	-
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	32.439.586,63	32.439.586,63
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	-

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	0,00	-
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	-
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	-
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	-
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	-
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	-
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	681.715,50	681.715,50
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	0,00	-
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00	-
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	2.604.000,00	2.604.000,00
		47.462.934,82	47.462.934,82

3.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

MISSIONE	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	Obiettivo
Servizi istituzionali - Generali - Gestione	Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica. E' in questa missione che trovano collocazione le spese per la gestione delle funzioni trasversali e necessarie alla gestione dei servizi in UTI.

MISSIONE	MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza
Programma	Obiettivo
Ordine pubblico e sicurezza	Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada. Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.

MISSIONE	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
----------	--

Programma	Obiettivo
Istruzione e diritto allo studio	La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzioni di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare. La spesa gestita in Unione riguarda soprattutto l'intervento dei Servizi Sociali nell'ambito dell'istruzione.

MISSIONE	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma	Obiettivo
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

MISSIONE	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma	Obiettivo
Trasporti e diritto alla mobilità	Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

MISSIONE	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	Obiettivo
Diritti sociali, politiche e famiglia	Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento

MISSIONE	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Programma	Obiettivo
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale,

	alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale e per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
--	--

MISSIONE	MISSIONE 19 – Relazioni Internazionali
Programma	Obiettivo
Relazioni Internazionali	Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi, missioni internazionali, per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali.

MISSIONE	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
Programma	Obiettivo
Fondi e accantonamenti	Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda quest'ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

MISSIONE	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi
Programma	Obiettivo
Servizi per conto terzi	Trattasi di tutti quei servizi che l'ente svolge per conto di terzi, senza quindi alcun margine di autonomia.

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Avanzo vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Altre entrate aventi specifica destinazione	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Proventi dei servizi e vendita di beni	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Quote di risorse generali	1.474.967,45	1.376.291,45	1.339.555,33	4.190.814,23
- di cui non ricorrente	0	0	0	0

TOTALE Entrate Missione	1.474.967,45	1.376.291,45	1.339.555,33	4.190.814,23
- di cui non ricorrente	0	0	0	0

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.463.346,45	1.376.291,45	1.339.555,33	4.179.193,23
Titolo 2 - Spese in conto capitale	11.621,00	0	0	11.621,00
TOTALE Spese Missione	1.474.967,45	1.376.291,45	1.339.555,33	4.190.814,23
Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	500,00	500,00	500,00	1.500,00
Totale Programma 02 - Segreteria generale	55.931,36	55.931,36	55.931,36	167.794,08
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	190.645,16	190.645,16	153.889,04	535.179,36
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	489.076,35	427.776,35	427.776,35	1.344.629,05
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	26.234,74	26.234,74	26.234,74	78.704,22
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico				0,00
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile				0,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi				0,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali				0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	487.661,04	454.540,04	454.540,04	1.396.741,12
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	224.918,80	220.663,80	220.683,80	666.266,40
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.474.967,45	1.376.291,45	1.339.555,33	4.190.814,23

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Avanzo vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Altre entrate aventi specifica destinazione	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Proventi dei servizi e vendita di beni	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Quote di risorse generali	834.396,53	834.396,53	834.396,53	2.503.189,59
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
TOTALE Entrate Missione	834.396,53	834.396,53	834.396,53	2.503.189,59
- di cui non ricorrente	0	0	0	0

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	834.396,53	834.396,53	834.396,53	2.503.189,59
TOTALE Spese Missione	834.396,53	834.396,53	834.396,53	2.503.189,59

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	0	0	0	0
Totale Programma 02 - Altri ordini d'istruzione non universitaria	0	0	0	0
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0	0	0	0
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0	0	0	0
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	834.396,53	834.396,53	834.396,53	2.503.189,59
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	0	0	0	0
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	834.396,53	834.396,53	834.396,53	2.503.189,59

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Avanzo vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Altre entrate aventi specifica destinazione	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Proventi dei servizi e vendita di beni	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Quote di risorse generali	6.943,20	7.293,20	7.293,20	21.529,60
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
TOTALE Entrate Missione	6.943,20	7.293,20	7.293,20	21.529,60
- di cui non ricorrente	0	0	0	0

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	6.943,20	7.293,20	7.293,20	21.529,60
TOTALE Spese Missione	6.943,20	7.293,20	7.293,20	21.529,60

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	6.943,20	7.293,20	7.293,20	21.529,60
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0	0	0	0
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.943,20	7.293,20	7.293,20	21.529,60

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Avanzo vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Altre entrate aventi specifica destinazione	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0

Proventi dei servizi e vendita di beni	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Quote di risorse generali	1.374.033,13	1.674.033,07	1.674.033,07	4.722.099,27
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
TOTALE Entrate Missione	1.374.033,13	1.674.033,07	1.674.033,07	4.722.099,27
- di cui non ricorrente	0	0	0	0

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.374.033,13	1.674.033,07	1.674.033,07	4.722.099,27
TOTALE Spese Missione	1.374.033,13	1.674.033,07	1.674.033,07	4.722.099,27

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2010	2021	Totale
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.374.033,13	1.674.033,07	1.674.033,07	4.722.099,27
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.374.033,13	1.674.033,07	1.674.033,07	4.722.099,27

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-
- di cui non ricorrente	-	-	-	-
Avanzo vincolato	-	-	-	-
- di cui non ricorrente	-	-	-	-
Altre entrate aventi specifica destinazione	-	-	-	-
- di cui non ricorrente	-	-	-	-
Proventi dei servizi e vendita di beni	-	-	-	-
- di cui non ricorrente	-	-	-	-
Quote di risorse generali	300.000,00	-	-	300.000,00
- di cui non ricorrente	-	-	-	-
TOTALE Entrate Missione	300.000,00	-	-	300.000,00
- di cui non ricorrente	-	-	-	-

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo 2 - Spese in conto capitale	300.000,00	0	0	0
TOTALE Spese Missione	300.000,00	0	0	0

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2010	2021	Totale
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	300.000,00	0	0	0
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	300.000,00	0	0	0

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	14.691,46	-	-	14.691,46
- di cui non ricorrente	-	-	-	-
Avanzo vincolato	116.334,09	-	-	116.334,09
- di cui non ricorrente	-	-	-	-
Altre entrate aventi specifica destinazione	9.814.908,98	9.825.899,97	9.855.915,97	29.496.724,92
- di cui non ricorrente	-	-	-	-
Proventi dei servizi e vendita di beni	937.278,72	937.278,72	937.278,72	2.811.836,16
- di cui non ricorrente	-	-	-	-
Quote di risorse generali	-	-	-	-
- di cui non ricorrente	-	-	-	-
TOTALE Entrate Missione	10.883.213,25	10.763.178,69	10.793.194,69	32.439.586,63
- di cui non ricorrente	0	0	0	0

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	10.883.213,25	10.763.178,69	10.793.194,69	32.439.586,63
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0	0	0	0
TOTALE Spese Missione	10.883.213,25	10.763.178,69	10.793.194,69	32.439.586,63

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.613.029,40	1.612.337,94	1.612.337,94	4.837.705,28
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	1.244.040,67	1.244.040,67	1.244.040,67	3.732.122,01
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	4.855.827,12	4.866.818,12	4.896.834,12	14.619.479,36
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1.193.784,32	1.193.784,32	1.193.784,32	3.581.352,96
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	848.962,89	718.628,79	718.628,79	2.286.220,47
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	342.293,26	342.293,26	342.293,26	1.026.879,78
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	785.275,59	785.275,59	785.275,59	2.355.826,77
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	-	-	-	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0	0	0	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.883.213,25	10.763.178,69	10.793.194,69	32.439.586,63

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Avanzo vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Altre entrate aventi specifica destinazione	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Proventi dei servizi e vendita di beni	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Quote di risorse generali	203.938,50	221.038,50	256.738,50	681.715,50
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
TOTALE Entrate Missione	203.938,50	221.038,50	256.738,50	681.715,50
- di cui non ricorrente	0	0	0	0

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	203.938,50	221.038,50	256.738,50	681.715,50
TOTALE Spese Missione	203.938,50	221.038,50	256.738,50	681.715,50

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	62.000,00	62.000,00	62.000,00	186.000,00
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Altri fondi	141.938,50	159.038,50	194.738,50	495.715,50
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	203.938,50	221.038,50	256.738,50	681.715,50

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Avanzo vincolato	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Altre entrate aventi specifica destinazione	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Proventi dei servizi e vendita di beni	0	0	0	0
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
Quote di risorse generali	868.000,00	868.000,00	868.000,00	2.604.000,00
- di cui non ricorrente	0	0	0	0
TOTALE Entrate Missione	868.000,00	868.000,00	868.000,00	2.604.000,00
- di cui non ricorrente	0	0	0	0

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	868.000,00	868.000,00	868.000,00	2.604.000,00

TOTALE Spese Missione	868.000,00	868.000,00	868.000,00	2.604.000,00
------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------	---------------------

Spese impiegate distinte per programmi associati	2019	2020	2021	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	868.000,00	868.000,00	868.000,00	2.604.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0	0	0	0
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	868.000,00	868.000,00	868.000,00	2.604.000,00

4 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2019/2021; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatici, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

4.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. 296/2006 che dispone che: "a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Il Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020 così come previsto dagli artt. 89 e 91 commi 1 e 2 del D.Lgs. 267/2000 è stato approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n.59 dell'8/10/2018. Il suddetto, viene considerato parte integrante e sostanziale del presente documento contabile di programmazione, fabbisogno di personale di 68 unità

L'Unione ha, alla data della succitata delibera e, dalla verifica dei parametri relativi alle eccedenze ed alla soprannumerarietà effettuata ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.Lgs 165/2001, come modificato dell'art. 16 dell L. 183/2011, con la stessa delibera n. 59 del 8/10/2018 si evince che per l'anno 2019 non sono presenti dipendenti né in posizione soprannumeraria né in eccedenza.

Per quanto riguarda la programmazione di fabbisogno di personale per il triennio 2019/ è necessario tenere conto della continua evoluzione della normativa regionale inerente la riforma delle autonomie locali e l'orientamento manifestato da più parti di intervenire nuovamente nell'assetto istituzionale ed organizzativo delle unioni, oltre all'incremento dell'utilizzo dell'istituto della mobilità volontaria che negli ultimi anni ha prodotto una riduzione del personale in servizio con scarse possibilità di sostituzione e alle carenze di personale in cui versa l'Ente.

Pertanto nel triennio 2019-2021 nel rispetto del contenimento delle spese di personale previsto dalla normativa, sulla base della rilevazione dei fabbisogni e degli obiettivi anche nell'ambito dell'aggiornamento dello schema organizzativo dell'Ente, l'Amministrazione, data la necessità di fronteggiare la costante evoluzione normativa sempre più complessa da applicare, e per sostenere, in alcuni ben precisi punti della struttura comunale, il processo di innovazione, semplificazione delle regole e delle procedure, sarà impegnata a:

- mantenere la dotazione organica sostituendo il personale che cesserà dal servizio;
- rafforzare la struttura dell'Unione in relazione alle funzioni trasferite;
- favorire la gestione associata di servizi;
- riqualificazione delle posizioni derivanti dal processo di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane, ove possibile;

Secondo tale programmazione l'Ufficio di Presidenza provvederà, secondo disposizione di legge, all'approvazione formale e dettagliata del Piano del fabbisogno di personale relativo al triennio 2019/2021.

4.2 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

4.2.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Si precisa, altresì, che con Decreto n. 14/2018 del Ministero delle Infrastrutture di concerto col Ministero delle Economie e delle Finanze, sono stati approvati gli schemi per il piano biennale degli acquisti di beni e servizi per acquisti superiori ai 40.000 euro, con l'obbligo, per le P.A., ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 50/2016, di adempiere all'obbligo di adozione del programma delle acquisizioni entro il 31 luglio.

Di seguito si espone la programmazione di bilancio 2019-2020 del' U.T.I. Agro Aquileiese.

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI
2019/2020**

DELL'AMMINISTRAZIONE UTI AGRO AQUILEIESE

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	15.835,38	15.835,38	31.670,76
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ -	€ -	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€ -	€ -	0,00
stanziamenti di bilancio	€ 8.321,12	€ 14.940,12	23.261,24
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	€	€	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	€	€ -	0,00
Altro	€	€ -	0,00

Il referente del
programma

Daria Bristot

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE UTI AGRO AQUILEIESE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazioni	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquist o aggiunt o o variato a seguito di modific a programma (10)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
90022970306201900001	90022970306	2019	2019	-	no	no	si	Friuli Venezia Giulia	servizi	85312300-2 'Servizi di orientamento e consulenza'	SERVIZIO DELLO SPORTELLO DI PROMOZIONE E SUPPORTO ALL'ISTITUTO DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (L.R. 19/2010 e s.m.i.)	1	Daria Bristot	22 mesi	si	24.156,50	27.816,00	-	51.972,50	-		0000240954	COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	
90022970306201900002	90022970306		2020	-	no	no	si	Friuli Venezia Giulia	servizi	60130000-8 Servizi speciali di trasporto passeggeri su strada	SERVIZIO DI TRASPORTO CON ASSISTENZA PER PERSONE DISABILI PER I COMUNI DELL'UTI AGRO AQUILEIESE	1	Daria Bristot	28 mesi	si		2.959,50	119.181,30	122.140,80	-		0000240954	COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	
																24.156,50	30.775,50	119.181,30	174.113,30	0,00				

- Note**
- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
- (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

Il referente del programma
Daria Bristot

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento		Daria Bristot	BRSDRA56C67C566S
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	15.835,38	15.835,38	30.000,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	8.321,12	14.940,12	89.181,30
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE UTI AGRO AQUILEIESE**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
il DUP 2019/20 è il primo programma biennale dell'UTI Agro Aquileiese dettagliato ed articolato in interventi: ad ogni modo, non si rilevano interventi programmati nel 2018, non riproposti e non avviati ai sensi dell'art. 7, co. 2 e 3 del D.M. 16/01/2018 n. 14					

Il referente del
programma

Daria Bristot

Note

~~(1) breve descrizione dei motivi~~

4.2.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

4.2.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, la Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Il Piano così predisposto è il punto di riferimento per Consip SpA o per i soggetti aggregatori interessati in quanto la programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività avviene in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano.

In attesa che AGID predisponga il piano triennale di acquisti di beni e servizi ICT, al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Nel contempo le Amministrazioni provvederanno a redigere il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali ovvero delle piattaforme applicative nazionali che offrono servizi condivisi, ottimizzando la spesa complessiva: Spid (il Sistema pubblico di identità digitale), PagoPA (il nodo dei pagamenti per la gestione elettronica di tutti i pagamenti della PA), la fatturazione elettronica, ANPR (l'Anagrafe unica della popolazione residente), e NoiPA (il sistema di gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti della PA).

Il Piano ha la funzione precipua di traghettare il pieno utilizzo di tutte le infrastrutture disponibili e non ancora utilizzate (SPID, ANPR, PagoPA e NoiPA), al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio previsti con la Legge di stabilità n. 208/2015 (comma 515).

Indice		
	PREMESSA	2
	VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	3
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	9
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	9
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	10
1.3.2	Analisi demografica	10
1.3.3	Occupazione	11
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	12
2.1	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	15
2.1.1	Le Entrate	16
2.1.1.1	Le entrate da servizi	17
2.1.1.2	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	17
2.1.1.3	I contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	17
2.1.2	La Spesa	18
2.1.2.1	La spesa per missioni	18
2.1.2.2	La spesa corrente	20
2.1.2.3	La spesa in c/capitale	20
2.1.3	Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale	21
2.1.4	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	21
2.1.5	Gli equilibri di bilancio	22
2.1.5.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	24
2.2	RISORSE UMANE DELL'ENTE	26
2.3	COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO	26
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	26
3.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	26
3.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	27
3.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	27
3.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	27
3.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	28
3.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	28
3.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	30
3.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	30
3.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	30
3.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	30
3.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	31
3.3.1	La visione d'insieme	31
3.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	32
3.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	33
4	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	42
4.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	42
4.2	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	43
4.2.1	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO	43
4.2.2	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO	47
4.2.3	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID	47